

Maria eretta alla Minerva per dotare povere ragazze.¹ A quest'ultima buona opera, che salvava dal disonore tante pericolanti, il papa partecipava personalmente. Il 5 aprile 1567 egli si portò alla chiesa del suo Ordine e fornì di dote 80 povere giovani:² l'inviato imperiale scrisse che il pontefice pensava di spendere a questo scopo fino a 10,000 scudi.³ Dimostrò inoltre Pio V l'alta stima che faceva della verginità e dell'onore femminile colla cura presasi del convento di S. Caterina della Rota per l'educazione di fanciulle pericolanti del popolo⁴ come col rigore contro i delinquenti a questo riguardo.⁵ Con zelo speciale s'adoperò contro la bestemmia, che allora era diventata quasi un'abitudine.⁶ Mandò a tutti i vescovi la bolla, che fra altro colpiva anche questo delitto con grave pena, sollecitandoli a invocare la cooperazione del braccio secolare per la sua esecuzione.⁷ Recalcitrando Benevento ad accogliere la bolla, il papa chiamò contro la città truppe napolitane sotto la condotta di Annibale von Hohenems.⁸ Come alla bestemmia, così contrastò il papa anche alla maldicenza dei romani. I libelli diffamatorii contro principi, prelati, ufficiali o chiunque altro furono proibiti sotto gravi pene siccome una fonte di odio e inimicizie, che talora conduceva a omicidii. Caddero sotto il divieto anche gli inizi dei giornali romani, gli *avvisi* che diffondevansi manoscritti, almeno in quanto che per essi veniva attaccato l'onore di qualcuno o divulgato ciò che s'era trattato in segreto dinanzi al papa.⁹ Dietro consiglio di Ormaneto Pio V pensava di far gettare nel Tevere le statue di Pasquino e Marforio.¹⁰

Come cercò di fortificare il sentimento religioso e con ciò di rinnovare la vita ecclesiastica dal di dentro, così il zelante riformatore sulla cattedra di Pietro adoperossi anche a togliere tutto ciò che fino allora aveva recato danno alla Chiesa e dato ai nemici fondamento d'accuse e diffamazioni. Perciò egli mosse avanti

¹ Senza data, *Bull. Rom.* VII, 962.

² * Arco, 5 e 12 aprile 1567, Archivio di Stato in Vienna.

³ * Arco, 8 marzo 1567, *ibid.*

⁴ Breve del 10 febbraio 1568, *Bull. Rom.* VII, 655.

⁵ Rigore contro un concubinario scoperto *in flagranti*: * *Avviso di Roma* del 19 ottobre 1566, *Urb. 1040*, p. 307, Biblioteca Vaticana. Molto rigorosa bolla contro concubinari: * *Avviso di Roma* del 14 maggio 1569, *Urb. 1041*, p. 76, *ibid.*

⁶ *Blasphemiae scelus, (quod nunc) supra modum invaluit*. Bolla del 1° aprile 1566, *Bull. Rom.* VII, 437. Cfr. * *Bandi V*, 7, p. 2 s. Archivio segreto pontificio.

⁷ Breve del 16 aprile 1566 al duce di Ferrara nell'inviargli la bolla del 1° aprile 1566 per l'esecuzione a mezzo del braccio secolare. LADERCHI 1566, n. 84.

⁸ * Arco, 3 agosto 1566, Archivio di Stato in Vienna.

⁹ Breve del 17 marzo 1572, *Bull. Rom.* VII, 969.

¹⁰ Cusano, 17 luglio 1568, Archivio di Stato in Vienna.